

Sono d'accordo che la pornografia sia degradante per le donne, ma che c'è di male nella masturbazione, visto che nessuno subisce danni?

In realtà, le prove scientifiche sembrano dimostrare che la masturbazione è dannosa sia per gli uomini che per le donne. Se hai mai frequentato corsi di psicologia, probabilmente hai sentito parlare del cane di Pavlov. Era un ragazzo che suonava la campanella ogni volta che dava da mangiare al suo cane. Così il cane associava la campanella con il cibo, e cominciava a ad avere un grande appetito ogni qualvolta la campanella suonava. Questo si chiama un riflesso condizionato.

La mente umana può essere abituata nello stesso modo. Infatti, il centro del piacere nel cervello è la parte più facile da condizionare. Questo centro è chiamato Nucleo Preottico Mediale (MPN) e quando il corpo sperimenta un grande piacere come nel rapporto sessuale, questa parte del cervello è appagata. Secondo la ricerca del dott. Douglas Weiss (1), quando una persona sperimenta l'eccitamento sessuale, il cervello rilascia endorfine che aiutano l' MPN ad associare il piacere con ciò che la persona sta facendo, guardando, odorando e così via. Inconsciamente, una persona forma un legame tra una particolare immagine, profumo o persona e il piacere sessuale. (Questa è una delle ragioni per cui vengono messi dei campioni di profumo nelle riviste porno.)

Questo legame è ulteriormente consolidato dal rilascio di un neuropeptide chiamato ossitocina durante il rapporto sessuale. Questo crea anche un legame fra le persone durante il rapporto. Se una persona è sola, esso crea un legame mentale con la persona su cui sta fantasticando. In ogni caso, questo meccanismo unificante viene danneggiato dall'eccitamento sessuale occasionale (2).

Questa scoperta scientifica getta nuova luce sulle parole di San Paolo: "O non sapete voi che chi si unisce alla prostituta forma con essa un corpo solo? I due saranno, è detto, un corpo solo... Fuggite la fornicazione! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impudicizia, pecca contro il proprio corpo." (1Cor. 6, 16-18).

Quando una persona fa esperienza di un rapporto sessuale con la masturbazione e con il desiderio carnale di una persona nella sua immaginazione, abitua il suo cervello ad essere stimolato dalle fantasie della propria mente. Se questo è ciò che il cervello di un uomo o di una donna identifica come la causa della gioia sessuale, allora che ne sarà un giorno del suo coniuge, che non è una fantasia, ma un vero essere umano? Invece di essere capace di gioire della persona vera nel letto matrimoniale, l'individuo abituato alla masturbazione può essere portato a

trovare la stimolazione nelle sue fantasie interiori, anche mentre fa l'amore con la sua sposa. Uomini e donne potrebbero contare sull'adulterio, sui club di spogliarello, sulla pornografia o sul reciproco desiderio sessuale disordinato per saziare i loro desideri. Spesso, soprattutto negli uomini, l'abitudine della masturbazione continua anche dopo il matrimonio per soddisfare i "bisogni" sessuali. Questo diventa un cancro all'interno dell'unione.

Ora, questo non significa che sei destinato a un matrimonio fallimentare se hai già avuto un'esperienza sessuale con una persona che non sia tuo marito o tua moglie. Tuttavia, significa che incontrerai degli ostacoli da superare, ostacoli contro cui non lotteranno quelli che non hanno una tale esperienza alle loro spalle. Il cervello può essere riabituato, ma ci impiegherà del tempo, secondo quanto profondamente si è radicata in esso l'abitudine alla lussuria.

Questo dovrebbe mostrarci che il piano di Dio sulla sessualità è impresso nella nostra anatomia. Quando le persone vivono secondo le verità di Dio, il loro corpo associa la gioia sessuale con la loro sposa o il loro sposo. Dio ha plasmato i nostri corpi per assicurare che l'uomo e la donna sposati siano fisiologicamente attratti l'uno dall'altra. Le loro menti sono state progettate in quel modo. Come dice la Bibbia: "(Le tue sorgenti) siano per te solo e non per degli estranei insieme a te... trova gioia nella donna della tua giovinezza: cerva amabile, gazzella graziosa, essa s'intrattenga con te; le sue tenerezze ti inebriano sempre; sii tu sempre invaghito del suo amore!" (Prv. 5, 17-19).